Anno 47.° - N. 38

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La grande guerra non è ancora cominciata

Le vittorie bulgare a Gallipoli - L'assassinio del comandante di Scutari

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata vittoriosa dei bulgari
nella penisola di Gallipoli

COSTANTINOPOLI, 6. — *Il nemico, una parte delle cui forze, erano concentrate nei dintorni di Gallipoli avanzò con un reggimento da Kairkelh Tepè verso Kavakly, ove trovavasi un reggimento ottomano. Il combattimento durò fino a sera e terminò con vantaggio dei turchi.*

Al cadere della notte secondo le disposizioni anteriormente date le truppe turche si ritirarono, protette dagli alberi verso Balayer, senza che il nemico abbia potuto inseguirle.

Un altro distaccamento nemico avanzò ed occupò Myrilito sul Mar di Marmara, difeso solo da alcuni gendarmi. La corvetta Zahof inflisse gravi perdite al nemico avanzantesi nella direzione di Sarceni per recarsi di là a Zanilo.

SOFIA, 6. — L'agenzia telegrafica bulgara *annuncia che l'esercito turco di Gallipoli, fu sconfitto ieri dalle truppe bulgare a sud del fiume Kawak si è ritirato in grande disordine verso Bulair inseguito dai bulgari. In seguito a tale successo quasi tutta la costa del Mar di Marmara fino a Bulair si trova nelle mani delle truppe bulgare.*

L'assassinio di Hassan Riza pascià?
I generali turchi di Scutari domandano di applicare l'armistizio!

CETTIGNE, 6. — *Il comandante di Scutari inviò presso il generale comandante dell'esercito montenegrino un parlamentare, latore di una lettera, in cui dice che, essendosi concluso l'armistizio invita il comandante delle truppe montenegrine ad inviare i suoi parlamentari. Questi d'accordo coi parlamentari turchi stabilirono la località di Prevsten prevista dal trattato di armistizio. Le autorità montenegrine inviarono dunque a Scutari il maggiore Urbitz e Pietro Plamenac che dichiararono ai turchi che l'armistizio essendo spirato ed essendosi riprese le ostilità, la riunione dei parlamentari era inutile. Gli inviati montenegrini furono ricevuti da Essad Pascià che si presentò come comandante di Scutari e dichiarò che Hassan Riza è malato.*

I turchi fecero spargere la voce che Hassan Riza sarebbe stato ucciso dagli abitanti di Scutari; ma la notizia non si conferma e si considera come una manovra di Hassan Riza allo scopo di ingannare i montenegrini.

Il passo fatto da Essad pascià si pone in ridicolo dai montenegrini.

VIENNA, 6. — La Neue Freie Presse *ha da Atene un dispaccio da Cettigne il quale dice: Circola colà la voce secondo cui il comandante di Scutari Hassan Riza sarebbe rimasto vittima d'un omicidio proditorio e che la guarnigione propenderebbe alla resa della città.*

CETTIGNE, 6. — *Il Re e il principe Danilo si recarono a Gruda in mezzo all'esercito che li accolse con entusiastiche ovazioni. Parecchi ufficiali serbi giunsero pure a Gruda. Le truppe si abbandonarono a calorose dimostrazioni di simpatia al loro riguardo. Corre voce che si prepari un'energica azione contro tutte le posizioni nemiche.* (Stefani).

Le fiere parole ai suoi soldati
del generalissimo bulgaro

SOFIA, 6. — *Il generalissimo Savoff diresse un ordine del giorno all'esercito, dichiarando che i turchi col modo con cui condussero i negoziati provarono di volere soltanto guadagnare tempo. Essi si sono stranamente ingannati, perchè questo tempo fu utilizzato dall'esercito bulgaro per concentrare le sue forze di Macedonia e della Bulgaria settentrionale, che non parteciparono ai grandi combattimenti nella Tracia. L'esercito è abbondantemente fornito di viveri e munizioni.*

«Ora, afferma il generalissimo, siamo interamente pronti, anche più pronti che prima della dichiarazione di guerra per fiaccare definitivamente la resistenza dei turchi. Dobbiamo atterrare nuovamente e disperdere le orde riunite frettolosamente, mancanti di allenamento. Dobbiamo atterrarlo dettandogli le condizioni di pace sul campo di battaglia».

Savoff terminò con queste parole: «Bisogna ricacciare i Turchi di là dal mare». (Stefani).

Sulla linea di Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 6. — *Il bombardamento di Adrianopoli continua. I reparti di truppe bulgare incendiarono le località di Izzedin Keuy e altri villaggi sulla linea di Ciatalgia che si trovavano in loro potere. Quindi i reparti bulgari si ritirarono nuovamente dalle linee di Ciatalgia.*

Distaccamenti turchi che facevano ricognizioni non trovarono nessuna traccia del nemico. Le ricognizioni delle truppe turche presso Gallipoli constatarono la presenza di importanti forze nemiche nel territorio di Gallipoli.

Un'altra divisione bulgara
partita per Adrianopoli

BELGRADO, 6. — *Dicesi che la divisione del generale bulgaro Saravoff fu inviata da Ciorlu verso Adrianopoli per rinforzare le truppe assedianti nella città.*

La Bulgaria non acconsente
a lasciar uscire gli stranieri da Adrianopoli

PARIGI, 6. — Il *Journal* riceve da Sofia: Secondo una voce molte centinaia di Turchi sarebbero stati fatti prigionieri ieri ad Adrianopoli.

Il *Journal* afferma che il governo bulgaro rifiuterà l'autorizzazione alle autorità militari di lasciare uscire i consoli di Adrianopoli come pure i sudditi stranieri ivi residenti secondo la richiesta di alcune potenze.

I 20 mila uomini di Enver bey e i 60 mila di Fethy bey
pronti a passare il Bosforo!

LONDRA, 6. — Il corrispondente del *Daily News* a Costantinopoli telegrafa in data 3 corrente via Costanza: Enver Bey è accampato a Ismid sulla costa asiatica del Mar di Marmara con 20.000 uomini. Egli ha l'intenzione di sbarcare questo esercito ad ovest delle linee bulgare che sono trincerati in forze a Rodosto.

Il comandante turco Cherid Fethi bey ha 60 mila uomini a Gallipoli. I bulgari sono molto bene trincerati a Kochan al nord di Gallipoli.

Gli ambasciatori a Londra lavorano
per i creditori della Turchia

LONDRA, 6. — *Gli ambasciatori si accordarono in massima su una formula relativamente all'assunzione da parte degli alleati d'una quota del debito pubblico ottomano e d'una parte del passivo riferentesi alle ferrovie orientali. Si crede i governi alleati ne ebbero comunicazione dalla commissione finanziaria composta dai delegati delle potenze interessate a sistemare a Parigi i particolari dell'accordo progettato.*

Due navi da guerra italiane
stazionarie a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6. — *In seguito ai passi fatti dall'ambasciata italiana fu promulgato un iradè autorizzante il passaggio dei Dardanelli a due navi da guerra italiane, destinate come stazionarie a Costantinopoli.* (Stefani).

La Turchia dovrà emettere carta moneta
25 milioni trovati nelle Indie?

LONDRA, 6. — Il *Daily Cronicle* riceve da Costantinopoli che la probabilità di emissione di carta moneta a cagione della crisi finanziaria attuale della Turchia produce una vera costernazione tra gli uomini di affari che considerano che una tale misura sarebbe il colpo di grazia per il mercato ottomano.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si parla di espellere due corrispondenti di giornali uno francese ed uno inglese. Il comitato della difesa cerca di piazzare i buoni del tesoro della Turchia in Egitto e fra i musulmani dell'India.

Il console ottomano a Bombay annuncia che ha trovato sottoscrittori per un milione di lire sterline.

Si pensa di assumere come addetto al ministero dell'interno per organizzare il servizio di ispezione Graves membro inglese della commissione inglese della commissione delle riforme finanziarie.

Venizelos è andato anche a Sofia

BELGRADO, 6. — Durante il colloquio che ha avuto luogo tra Pasic e Venizelos è stata constatata la perfetta armonia fra i punti di vista del governo serbo e greco.

Nel momento in cui stava per partire per Salonicco Venizelos ricevette un telegramma da Gueschoff presidente del consiglio dei ministri bulgaro, il quale lo informava che sarebbe stato lieto di vederlo.

Venizelos decise perciò di modificare il suo itinerario e di accogliere l'invito di Gueschoff recandosi a Sofia.

SOFIA, 6. E' giunto oggi Venizelos. Guescioff offrì un pranzo in suo onore.

LA ROMANIA NON E' GELOSA
delle glorie della Bulgaria
Ma non rinuncia a Silistria

BUCAREST, 6. — (Camera dei deputati). — *Il deputato Millescu interpella chiedendo se sia vero che la Rumania avrebbe rinunciato alle sue pretese su Silistria.*

Il presidente del consiglio dichiara che il governo mai rinunziò a Silistria, nè si può parlare di rinunzia, nessuno essendo autorizzato a rinunziarvi.

Confuta gli attacchi mossi dagli interpellanti contro la Bulgaria e si associa agli elogi tributati da Tache Jonescu alla Bulgaria, dicendo invece che la gelosia è indegna della Rumania. (lunghissime approvazioni).

Il prestigio del paese non può che guadagnare dalla guerra del suo forte vicino. La Rumania saprà così meglio tutelare il suo posto, a capo delle nazioni balcaniche. Soggiunge che il governo fece sempre valere i suoi diritti sulla Macedonia sostenendo la necessità dell'esecuzione del trattato di Berlino.

Le missioni balcaniche a Londra

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* informa che i delegati montenegrini si recarono stamane al *Foreign Office* per congedarsi da sir Grey, il quale espresse la speranza che la pace si concluderà tra breve a Londra.

LONDRA, 6. — Si apprende che Rechid pascià ricevette ieri l'ordine trattenersi per qualche giorno a Londra.

Gli altri membri della missione ottomana lasciarono Londra. Osman Nizami si propone di ripartire domani per Berlino.

I Serbi hanno piena fiducia
nella protezione dello Zar

BELGRADO, 6. — A proposito della lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe allo czar il *Samouprava* scrive: «Dato il carattere pacifico dei due sovrani si può ritenere che la lettera dell'Imperatore di Austria-Ungheria costituisca un passo importante verso la pace. Crediamo in ogni caso che tale lettera non possa ledere gli interessi dei popoli balcanici, perchè si deve conoscere a Vienna con quali sentimenti l'opinione pubblica ed i circoli ufficiali di Pietroburgo considerino la Serbia ed il popolo serbo».

La convocazione della Scupstina

BELGRADO, 6. — Il *Prawda* annuncia che sarebbe stato deciso di convocare tra breve la Scupstina per farle conoscere l'opera compiuta dal governo durante il periodo trascorso, per sottoporle i trattati conclusi con gli alleati e chiederle infine l'approvazione di alcuni crediti straordinari.

BELGRADO, 6. — La *Politica* dice che il consiglio di stato si è occupato ieri della domanda del ministro dei culti relativa all'invio di un delegato serbo presso la Santa Sede per intraprendere con la Curia Romana negoziati per la protezione dei cattolici in Serbia.

La città che attende la catastrofe

La città di Adrianopoli su cui con converge nuovamente l' attenzione di tutto il mondo, è costruita su tre colli, divisi fra loro dai corsi della Maritza e della Tungia, mentre a 5 chilometri a sud-ovest si precipita nella Maritza il torrente Arda. Sull'Arda è gettato ivi il ponte ferroviario della linea Costantinopoli - Adrianopoli-Filippopoli. Costruito nel 1872 in legno, per ragioni di economia quel ponte fu causa di una catastrofe durante la guerra russo-turca. Un treno militare russo che vi passava lo ruppe col suo peso, e parecchie centinaia di soldati precipitarono nell'Arda e vi annegarono. La società delle ferrovie orientali dovette pagare una grossa indennità, e ricostrusse poi il ponte in pietra e in ferro. Il ponte è ancora intatto e così i bulgari poterono approffittare durante l'armistizio della ferrovia per vettovagliare le truppe che si trovano sulla linea di Ciatalgia, ciò che ora non sarà loro più possibile, perchè tanto il ponte quanto la stazione poco distante sono dominate dalle artiglierie turche.

La Maritza, la Tungia e l'Arda che circondano e dividono Adrianopoli non sono arginati, ed escono quasi ogni anno dal loro letto inondando i quartieri bassi della città, dove si trovano in gran numero gli orti e i giardini, che vengono bensì danneggiati ma ritraggono anche notevoli benefici da queste periodiche inondazioni. La città di Adrianopoli conta oltre centomila abitanti; attualmente, però, dato che vi ripararono molti fuggiaschi dalle località circostanti e il concentramento di truppe avvenuto al principio della guerra, vi sarebbero rinchiuse da 150 a 160 mila persone.

La popolazione è mista. Prevalgono i turchi, ma anche greci, bulgari, ebrei e armeni vi si trovano in grande numero. I bulgari abitano nei quartieri esterni di Kirsciane, Kaik, Ildram e Ilmegolan, e si occupano di agricoltura, o sono piccoli industriali, mentre il commercio è tutto nelle mani dei greci, degli ebrei e degli armeni.

La città è formidabilmente fortificata; negli ultimi trent'anni il Governo spese per le opere di difesa oltre 40 milioni di franchi. Del resto Adrianopoli ha tutte le caratteristiche di una città turca: le strade sono strette e irregolari, le case in maggior parte fabbricate di legno e gli incendi quindi frequentissimi. Le magnifiche moschee si trovano nei quartieri alti e più sani della città. Mirabile è la moschea di Selim II, costruita verso il 1550, che ha quattro minareti con tre gallerie ciascuno e mille finestre. Una finestra è stata murata perchè ad un sultano parve che si rilevasse meglio la grandiosità dell'edificio dicendo ch'esso ha 999 finestre. Tutta in granito e in marmo la moschea di Selim sarebbe secondo alcuni viaggiatori il più bell'edificio di tutta la penisola balcanica. La città conta anche un gran numero di splendidi palazzi, parecchi dei quali furono ora trasformati in caserme.

Fra le curiosità è da notarsi pure il mercato di Bei-Pascià, Alì Pascià-Ciarsisi, lungo un chilometro con una galleria in pietra, coperta di piombo in cui si trovano i bazar.

Camera dei Deputati
La commemorazione di Pietro Lacava

Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

Sono presenti a Montecitorio circa duecento deputati. L'aula è poco popolata.

GUILLONE giura.

PRESIDENTE. (*Segni d'attenzione*). On. colleghi! Nelle prime ore del 26 dicembre una dolorosissima notizia ha colpito gli animi nostri. Abbattuto da una inesorabile rapida malattia ci lasciava per sempre il nostro decano, l'amico mio caro ed indimenticabile, Pietro Lacava che tutti voi amavate e circondavate di venerazione per la nobiltà della vita, la singolare bontà dell'animo, il grande e devoto amore per la patria nostra.

Si può dire che con Pietro Lacava è scomparso uno di coloro che giovanetti hanno sognato con indomabile ardore un'Italia sottratta ad ogni servitù, uomini che hanno cooperato con tutte le loro forze alla rinascita di essa e fino all'ultima ora con inconcussa fede ogni pensiero ed ogni azione hanno dato a farla libera e preparata alla sua grande missione nel mondo.

Nato a Corleto Perticara in quella forte Lucania, che fu in ogni tempo e fin dai primi, timidi conati antesignana e centro delle fiamme rivoluzionarie delle provincie meridionali che ha dato ognora nelle armi, nelle civili discipline, nel reggimento dello stato preclari uomini, Pietro Lacava aveva avuto quasi nel sangue l'alto e indomito patriottismo che era tradizione della famiglia sua.

A 22 anni nel 1857 lo storico comitato dell'ordine lo contò tra i suoi fondatori e gli assertori più accesi e più pieni (fu allora onorato dall'affetto e dalla fiducia di Carlo Pisacane) e nel 1860 segretario del comitato prodittatoriale di Basilicata suscitò i medesimi sentimenti in Giuseppe Garibaldi al quale fu compagno nello storico ingresso in Napoli.

E fu Garibaldi che gli affidò il primo importante incarico politico valendosi della sua perspicacia e della sua preparazione per assicurare l'ordine pubblico in Napoli liberata.

Tali inizii temprarono facilmente in Pietro Lacava quel carattere di combattente instancabile e fattivo di cui ancora in questi ultimi tempi ci dava ammirevole esempio, malgrado la tarda età e la malferma salute.

Illustra la sua vita, notando che nel 1876 nel primo ministero di sinistra fu segretario generale del ministero dell'interno, ufficio che coprì poi anche nel ministero dei lavori pubblici. Le sue perspicue doti di organizzatore consigliarono a Francesco Crispi di incaricarlo della prima costituzione del nuovo ministero delle Poste e dei Telegrafi. Diede esempio di grande esperienza amministrativa. Nel 1892 fu ministro d'agricoltura, nel 1898 dei lavori pubblici, nel 1907 delle finanze e sempre dovunque attivo e conscio dei problemi più gravi e delle risoluzioni efficaci.

L'ultimo discorso importante che egli rivolse a voi on. colleghi par quasi un presagio della sua fine. L'11 maggio del passato anno, come presidente della commissione per la riforma elettorale, egli riassunse, in sintesi felicissima le vicende per le quali il popolo italiano è giunto all'attuale allargamento del suffragio.

A Pietro Lacava, all'altissimo, indimenticabile collega, all'amico che con indomito fervore e la più rara modestia ha insegnato come debbasi servire la patria vada il nostro saluto, promessa del nostro incancellabile ricordo. (*Vivissime generali approvazioni*).

COTTAFAVI, MANGO e GUIDONE (successore nel collegio di Corleto) si associano.

GIOLITTI a nome del governo associasi al lutto dell'assemblea per la morte di Pietro Lacava di cui fu molte volte collega al governo e del quale ammirò sempre le elevate virtù d'uomo e di patriotta.

Egli ebbe solo di mira la grandezza della patria. Il migliore omaggio alla sua memoria non può rendersi, se non formando l'augurio che le generazioni venture imitino il fulgido esempio di lui e di quanti gli furono compagni nel volere e nel fare l'Italia una, libera e grande. (*Vivissime approvazioni su tutti i banchi*).

Messa ai voti la proposta di onoranze alla memoria dell'on. Lacava è approvata all'unanimità.

Togliesi la seduta alle ore 14.45.
Domani seduta alle 14.

La nostra avanzata nell'interno Tripolitano
La residenza nel territorio degli Orfella al confine del Fezzan

TRIPOLI, 6. — *E' giunto nel territorio degli Orfella vasta ragione confinante con il Fezzan il nostro residente tenente Negri.*

Appianate le difficoltà originate da gelosie, il comando di Tripoli nominava il caimacan ed il mudir che partiti per il territorio degli Orfella comunicarono alla popolazione la loro nomina e il prossimo arrivo del residente.

Sorsero allora rivalità fra gli Orfella e una parte di dissidenti si rifugiò nel castello dei Beni Ulid rimanendovi assediata. Dopo avere riunito a Tarhuna le forze destinate alla residenza comprendenti tre centurie delle bande di Cussabat e una sezione di artiglieria montata su cammelli, il residente muoveva a piccole tappe giungendo infine in vista di Beni Ulid, accompagnato dai capi e dai notabili e da un nucleo di armati.

Al suo arrivo il residente faceva cessare la fucileria e i dissidenti domandavano di parlamentare fuggendo poi nella notte.

Il tenente Negri occupava il castello e impiantava la radiotelegrafia comunicando che la situazione è ottima e che il numero dei dissidenti è di 200.

Il banchetto della Lega Navale
in onore della regia marina

MILANO, 6. — Il banchetto promosso dalla Lega Navale in onore della Regia Marina che doveva avere luogo il 3 corrente e che fu rimandato in seguito alla improvvisa indisposizione del ministro on. Leonardi Cattolica, è stato definitivamente fissato per la sera di domenica 9 corrente. La sera stessa avrà luogo alla Scala uno spettacolo di gala con la *Fanciulla del West*.

Tre diplomatici collocati a riposo

ROMA, 6. — Vennero collocati a riposo con recenti decreti reali: il comm. Berti ministro d'Italia a Copenaghen, il conte Vinci ministro a Stoccolma, il comm. Nobili, ministro a Monaco di Baviera.

Il Re di motu proprio conferì ai tre diplomatici il gran cordone della Corona d'Italia. Si chiese già il gradimento pei loro successori.

La costruzione della direttissima
ROMA-NAPOLI

ROMA, 6. — Stamane presso la direzione generale delle ferrovie dello stato ha avuto luogo l'incanto per la costruzione del secondo lotto (metri 11698) del tronco Roma-Fiume Amaseno, della direttissima Roma-Napoli. E' rimasta aggiudicataria la ditta Rosazza Peppino che ha offerto il ribasso dell'11 per cento sulla base di asta fissata in tre milioni e 50 mila lire.

La legge per i salariati
Un'intervista con l'on. Falcioni

ROMA, 6. — Il sottosegretario di Stato agli interni on. Falcioni, intervistato dal *Messaggero* circa la voce che al riaprirsi della camera il governo presenterebbe un disegno di legge per i salariati, dopo avere osservato che nei regolamenti vigenti già qualche disposizione è sancita a favore di questa classe come la stabilità dopo un adeguato periodo di tempo, l'obbligo per gli enti locali di fissare nei regolamenti le condizioni di nomina e di carriera, l'obbligo di un procedimento e del parere del Consiglio di disciplina per le punizioni disciplinari e la estensione ai salariati delle norme per la cedibilità e sequestrabilità degli stipendi, ha detto che le notizie corse circa il prossimo disegno di legge sono vere soltanto in parte.

Esclusa l'esenzione di imposte (che non si poteva fissare in favore dei salariati senza estenderla ad altre classi che si trovano in condizioni identiche, il che porterebbe un contraccolpo finanziario notevolissimo) e la determinazione di un salario minimo (la quale data la molteplicità e diversità di importanza e di funzione delle categorie del personale subalterno dipendente da uffici e da enti locali, quando non si voglia prestabilirla in una cifra addirittura irrosoria, non è possibile), l'on. Falcioni ha annunciato che nel progetto di legge di cui si parla ora e che sarà quanto prima presentato alla camera verrà affrontato il problema del trattamento di riposo dei salariati. Il progetto è stato preceduto da un accurato studio statistico finanziario e contabile. Si è dovuto fare il censimento dei salariati presso tutte le provincie e i comuni e le opere pie. Il progetto, che comprende anche i salariati delle aziende speciali e quelli dei consorzi, non porterà impegni alle finanze dello Stato. I salariati sarebbero iscritti alla cassa nazionale di previdenza e verrebbero stabiliti contributi degli enti e contributi degli interessati, i primi in forma degressiva in rapporto alla misura degli stipendi e gli altri in forma progressiva. Oltre ai contributi degli enti e dei salariati deve tenersi conto del concorso cui la cassa è obbligata secondo la propria legge organica poichè i salariati che beneficiano della legge ascendono alla cifra di 100 mila il concorso della cassa sarà molto notevole per le vedove e orfani i quali non superino i 18 anni che costituisce un fondo di riversabilità per la iscrizione alla cassa. Per la liquidazione delle pensioni delle indennità valgono le norme stabilite per gli impieghi dei comuni e delle opere pie. Ormai il progetto non attende che gli ultimi tocchi e l'approvazione del consiglio dei ministri.

L'ostruzionismo contro la Facoltà italiana

VIENNA, 6. — Stamane si è riunita la commissione del bilancio, avendo all'ordine del giorno il progetto governativo per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana.

I deputati sloveni e pangermanisti tornarono all'ostruzionismo con proposte inamissibile e lunghi discorsi.

Il ministro della giustizia di Russia
e le donne-avvocato

PIETROBURGO, 6. — Il consiglio di Stato ha discusso la proposta della Duma di ammettere le donne all'esercizio della professione di avvocato.

Il ministro della giustizia si è opposto energicamente dichiarando che ciò è contrario alle leggi, alla legittima posizione sociale della donna ed alla morale. La discussione in proposito continuerà oggi.

Un attentato contro il Presidente
di San Salvador

NEW YORK, 6. — Un dispaccio da San Salvador segnala che si è tentato sabato sera di assassinare il presidente Aramis. Il presidente ha riportato parecchie ferite ma nessuna di grave.

Molti degli assalitori sono stati arrestati. Un indigeno del Guatemala ha confessato che il complotto era ordito in Guatemala.

La legge inglese sulla separazione
della chiesa di Galles dallo Stato

LONDRA, 6. — La Camera dei comuni con 347 voti contro 240 ha respunto l'emendamento di Lyttellon, chiedente il rigetto del bill sulla separazione della chiesa dallo stato nel paese di Galles. Il *bill* fu approvato in terza lettura fra l'entusiasmo dei ministeriali.

La camera dei lords lo approvò n prima lettura. Ma tale approvazione è una semplice formalità.

Un piroscafo gettato sulla costa

MARSIGLIA, 6. — L'amministrazione della marina è informata che un vapore di cui si ignora il nome è fortemente incagliato a due miglia al sud est del faro Yaraman, situato a mezzogiorno della secca di Camargue. Vapori di servizio del porto e quelli di servizio dei piloti si inviarono sul luogo. Il mare è agitatissimo.

Una bomba in un bagno
ferisce una cameriera

MONTEVIDEO, 6. — In uno stabilimento balneare è esplosa una bomba carica di dinamite. E' rimasta ferita una cameriera.

Nuovi curiosi particolari
sulla colossale mistificazione di Strasburgo

STRASSBURGO. 6. — Ecco il testo del dispaccio giunto ieri al governatore di Strassburgo:

«S. M. l'Imperatore — diceva il telegramma — partendo dalla stazione di Weissenburg arriverà alle 12 con automobile; si recherà alla piazza d'armi ove sarà dato l'allarme alle caserme tra le 12 e il tocco».

Come sapete dato subito l'allarme alla guarnigione e furono fatte schierare le truppe d'ogni categoria, in tenuta da campagna nella piazza d'Armi, dove si recarono il governatore conte Wedel, il principe Gioacchino ed altre autorità. Fino alle 3 pomer. si attese inutilmente l'arrivo dell'imperatore. Finalmente chiestasi per telefono a Weissenburg la causa del ritardo si constatò che si era trattato d'una grossolana mistificazione perchè l'Imperatore si trovava.... a Königsberg. La città si era già imbandierata, e una folla enorme si era raccolta presso la Piazza d'Armi.

Avviata l'inchiesta sul falso allarme, si scoperse che un sergente congedato come mentalmente irresponsabile aveva dichiarato ad un deputato socialista che egli stesso aveva portato travestito da fattorino postale un telegramma cifrato falso che annunciava l'imminente arrivo dell'imperatore Guglielmo, al comando militare di Strassburgo per dimostrare che egli non era pazzo.

Questi sarebbe l'ex-sergente pagatore Wolter che era stato congedato dall'esercito come irresponsabile dopo un processo per il defraudo di denari erariali. Egli assisteva alla rivista, ma fu arrestato.

STRASSBURGO, 6. — *Si annuncia che il dispaccio mistificatore inviato dall'ex-sottoufficiale Keller era stato regolarmente cifrato.*

Cronaca Provinciale

Da SANVITO al Tagliamento

Il Consiglio comunale d'oggi - Decesso

Ci scrivono 6 (n):

Alle ore 16.30 si è riunito il consiglio comunale per terminare la discussione dell'ordine del giorno della ultima seduta, discussione che venne l'altro giorno sospesa data l'ora tarda.

Sono presenti il sindaco cav. Pio Morassutti — gli assessori signori Zuccheri Paolo e De Michieli Antonio ed i consiglieri signori Barbui Pietro — Garlatti Luigi — Polo Ugo — Bottos Luigi — Fabricio dottor Antonio — Tullio dottor Francesco — Coccolo Antonio — Bragadin ing. Alessandro — Nigris ing. Giacomo — Vianello Giacomo — Trevisan Cesare e Civran.

Assiste anche un discreto pubblico.

Dichiarata aperta la seduta il sindaco cav. Morassutti commemorò con indovinate parole il cav. Piergiorgio Petracco che stamattina cessò di vivere dopo pochi giorni di malattia.

Egli ricorda le molte benemerenze del defunto e le molteplici cariche dallo stesso occupate sempre con onore.

Ricorda che egli fu fondatore della Società operaia, presidente della Società Filarmonica, della Società del Teatro, assessore e poi consigliere comunale per lungo volger d'anni e termina proponendo di sospendere la seduta in segno di lutto.

Il consigliere signor Barbui con l'animo profondamente contristato per la perdita irreparabile, si associa alle nobili parole del sindaco.

Egli si sente inacpace di parlre d el defunto in questo momento in cui la salma venerata giace ancora sul suo letto di morte.

Egli dice che il popolo tutto di San Vito amava sinceramente il cav. Piergiorgio petracco per la sua indole buona e mite, per i suoi gesti franchi, e leali e per la sua generosità senza limiti.

A nome del popolo dunque egli manda il suo saluto all'estinto e si associa di cuore alla proposta del sindaco di sospendere la seduta in segno di lutto.

I consiglieri che hanno ascoltato in piedi con religioso silenzio, sfollanoe quindi lentamente e la seduta ha termine.

*** Stamane alle dieci, dopo pochi giorni di malattia esalava l'ultimo respiro il cav. dottor Piergiorgio Petracco ottantacinquenne.

Fu uomo di tempra adamantina e di preclare virtù di mente e di cuore.

Tutta la popolazione lo amava sinceramente ed è unanime il cordoglio per la sua perdita.

La Società Operaia della quale l'estinto fu fondatore ha esposto la bandiera abbrunata.

Si stanno preparando solenni funerali.

Da MORUZZO

Pei reduci - Fra carnevale e quaresima - Visita

Ci scrivono 6 (n):

I diversi soldati Moruzzesi reduci i giorni scorsi dalla Libia non si ebbero qui, nel loro suol natio quelle accoglienze festose che si fanno negli altri paesi del Friuli.

Sappiano ad ogni modo essi, che, Moruzzo piccolo e patriottico, già da tempo ha pensato ai suoi figli, e quando avrà avuto in restituzione fin l'ultimo suo milite che tutt'ora accampa nella Libia con tutte le forze renderà il dovuto omaggio a coloro che esposero la propria vita per la grandezza della Patria.

*** Credo che in nessun comune della Provincia il Carnovale rimanga allo stato embrionale come avviene da noi.

Astrazion fatta pella frazione di Alnicco, ove si danzò più volte all'osteria Cuberli, non si potè assistere alla più modesta festa da ballo. La peggio però è per una parte delle nostre ragazze (dico solo una parte perchè l'altra credo si arrangi come può) che invece di cominciare la quaresima alle Ceneri l'assaporarono alla Epifania.

Bacco invece ha sempre maggiori successi.

Domenica 9 corrente se il sole non avrà sonno, Moruzzo verrà trasformato in una seconda Vat.

Come consuetudine remota, le nostre colline formicoleranno di gente. Mi fu detto che scopo principale di questo ricevimento sia quello di far evaporare dagli stomachi l'alcool ingerito in Carnovale per... cedere posto a dell'altro.

Ci porteremo sul posto e staremo a vedere.

Da più giorni è da noi per la III.a volta quest'anno, in visita (e senza inviti speciali) la signora Bianca Neve. Se non ha fatto altro ha sciupato le strade, ove gelandosi ha procurato ostacolo buono al transito dei veicoli che in più luoghi riesce ancora difficile.

Da PAVIA di Udine

Morto di tetano

Ci scrivono, 6, (n.):

Ha prodotto triste impressione in paese la notizia che lo Spizzamiglio è morto all'ospedale di Udine in seguito alla sviluppatasi infezione tetanica.

Come si sa la causa prima di questa tragedia fu una questione di giuoco fra lo Spizzamiglio e Isidoro Trevisini. Dopo un animato alterco il Trevisini ferì lo Spizzamiglio con una coltellata al palmo della mano. Lo Spizzamiglio corse all'ospitale a farsi medicare; venne accolto nel Pio Luogo perchè la sua ferita venne subito riconosciuta grave.

Le condizioni del ferito si fecero d'ora in ora più allarmanti e la scorsa notte il misero cessava di vivere.

Il feritore Trevisini venne arrestato dai R. R. carabinieri, qui, nella sua propria abitazione.

Da MANIAGO

Tentativo di ratto e conseguente arresto

Ci scrivono 5 (rit.):

Ieri nel pomeriggio giungeva qui con una automobile un signore elegantemente vestito unitamente ad una ragazza e smontato all'albergo del «Leon d'Oro» si qualificava per Glue Giorgio negoziante di Trieste. Poco dopo, presa una vettura si faceva condurre a Cavasso Nuovo ove mascheratosi si recava ad una pubblica festa da ballo, con uno scopo non definito, ma che certamente non potè conseguire, tanto che fece qui ritorno passando la notte all'Albergo sopra indicato.

Questa mattina per tempo ritornava a Cavasso Nuovo e presentatosi in casa della signora Elisa vedova Calligaro minacciandola con una rivoltella si faceva consegnare una bambina di mesi diciotto, asserendo essere questa di lui figlia, e la portava con se malgrado l'opposizione della madre della bambina, accorsa sul luogo.

In seguito si avviava a piedi verso Maniago mentre il sindaco di Cavasso edotto dell'accaduto lo comunicava telegraficamente al comandante di questa stazione dei carabinieri.

Partirono subito un vice brigadiere con un milite, e trovarono il sedicente Glue a Cavasso Nuovo ove esso era ritornato colla bambina, mentre era attorniato da parecchie persone animate da poco benevoli intenzioni a suo riguardo, le teneva lontane minacciandole con una rivoltella. Procedettero subito al suo arresto, disarmandolo e traducendole in questa caserma, mentre la bambina veniva riconsegnata alla madre.

L'automobile collo chauffeur e la ragazza, sui quali gravavano motivi per trattenerli, ripartiva per ignota destinazione.

Il sedicente Glue veniva naturalmente trattenuto in arresto, per le necessarie informazioni e in attesa di disposizioni sul suo conto. Sembra a quanto si potè sapere, che esso sia effettivamente padre della bambina, e che le generalità date all'albergo non sieno le vere risultando non trattarsi di negoziante ma di impiegato della marina austriaca.

Da CIVIDALE

Oblazioni - Omicidio - Ferimento - Beneficenza - La fuga di due muli

Ci scrivono 6 (n):

Le oblazioni fatte in morte della bambina Tarsilla Bier di Pietro; di cui la distinta pubblicata ieri sono a favore della erigenda Casa del Popolo ciò che venne omesso di pubblicare, e che è opportuno far risultare.

*** Ancora la sera del 4 corrente in Bodigoi, frazione del Comune di Prepotto un giovane di 28 anni, certo Cosson Rabussan venne ucciso a colpi di bastone.

La questione pare che sia insorta in un esercizio di osteria, tenuto aperto oltre l'orario.

Oggi a quanto si dice i reali carabinieri avrebbero arrestato un individuo del loco sospetto nel brutto dramma della notte oscura.

*** Anche nella frazione di Orsaria dicono che l'altra notte si siano accoltellati.

*** Nel corso del mese di gennaio ultimo scorso dalla Cucina della casa di Ricovero vennero confezionate e distribuite 3173 razioni di minestra da un litro delle quali 593 interne, 120 a pagamento 3000 gratuite.

*** Oggi due muli del Battaglione Alpini in attesa di essere caricati di sabbia e di sassi, per il completamento dei lavori di selciati nella nuova caserma di Zuccola, eludendo la vigilanza dei conducenti, dal letto del fiume Natisone nei pressi della Cartiera S. Lazzaro, presero la corsa, e si fermarono forzatamente vicino lo stendardo del Duomo, senza recare danno a nessuno.

Da GEMONA

Per il tiro a segno

Ci scrivono 6 (n):

Il presidente della nostra società di tiro a segno, cav. Antonio Stroili, porta a conoscenza che i due corsi di lezioni regolamentari durante il corrente anno, avranno luogo nei giorni seguenti:

1 Corso, — 9 — 16 — 23 febbraio e 2 e 9 marzo.

2. Corso — 5. — 12 — 19 — 26 Ottobre e 2 novembre.

Nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci che eventualmente fossero chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.

Il giorno di domenica 30 marzo p. v. alle ore ore 10 antimeridiane avranno luogo le elezioni per la nomina dell'intero ufficio di presidenza di questa Società pel biennio 1913-1914; nonchè dei Revisori dei Conti pel detto biennio.

Membri di presidenza scadenti dall'ufficio: Baldissera geom. Giacomo — Iseppi geom. Giovanni Battista — Falomo Giacomo — Fantoni Guido — Stroili cav. Antonio.

Revisori dei conti scadenti dall'ufficio: de Carli rag. Giuseppe — Palese dottor Giuseppe — Pittini Umberto.

Mercato - In teatro - Alpini richiamati

Ci scrivono 6 (n):

Domani venerdì avremo il solito mercato mensile che avrà certamente un buon esito sia per il tempo rimessosi al bello, sia perchè segue a poca distanza dalla non riuscita fiera di San Biagio.

*** La compagnia drammatica veneziana Corazza non incomincia le recite al nostro sociale stassera come venne annunciato.

La prima recita invece è rimandata al giorno 22 corrente.

*** Oggi al deposito militare di Piovega giunsero diversi soldati alpini delle classi 1887-88 richiamati per un breve periodo di istruzione sotto le armi.

Da TOLMEZZO

Partenza d'un magistrato

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera col treno delle ore 18.32 è partito il signor avvocato Giovanni Caron Giudice aggiunto di questo Tribunale traslocato alla pretura di Orta Novarese in seguito a sua domanda.

Nel breve tempo che l'egregio magistrato fu tra noi si acquistò le simpatie di tutti ed era beneamato e stimato dalla magistratura, funzionari, professionisti e da quanti ebbero occasione di avvicinarlo per rapporti di ufficio e questo per le sue preclari doti di magistrato e cittadino.

Alla stazione ferroviaria convennero diversi ufficiali del presidio funzionari e cittadini a porgere una stretta di mano ed un affettuoso saluto al partente, che, essendo un resistente camminatore, abile ed appassionato alpinista promise di ritornare fra noi nella bella stagione per un ciclo di escursioni sulle vette dei nostri più alti monti.

Anche da queste colonne vadano all'avvocato Caron i più lieti auguri di una brillante carriera.

Da TARCENTO

Perquisizioni nel mandamento

Ci scrivono 6 (n):

Finalmente tanto tuonò che piove: dopo molte trasferte della P. S. di Udine, per due o tre anni consecutivi stanotte, da un nugolo di carabinieri e guardie assistiti dal Pretore e dal Cancelliere locale vennero operate quattro perquisizioni nel finitimo comune di Segnacco, per trovare la prova dello spaccio di divise false.

Sgraziatamente l'operazione dettagliatissima durata sei ore, si concluse senza trovare nulla di quanto si cercava.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 6. — EUROPA. — Pressione massima 773 sulla Bulgaria — minima secondaria 768 sulla Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino 4 mm. — temperatura irregolarmente variata — qualche pioggierella in Liguria e all'isola d'Elba.

Stamane, cielo sereno all'Estremo Sud — nuvoloso o coperto in Liguria — Piemonte — Umbria e Lazio e Sardegna — vario altrove — mare qua e là mosso od agitato lungo la Toscana e Sardegna — barometro 751 all'estremo sude e Sicilia — 767 in Sardegna.

PROBABILITA': Venti deboli moderati tra Sud e Levante nel Ionio e Adriatico — tra Nord e Levante altrove — cielo prevalentemente nuvoloso con qualche precipitazione — Tirreno qua e là mosso.

(UDINE 5 FEBBRAIO)

Ore 8: Termometro + 0.8 — Minima all'aperto della notte in Planis: — 1.2 Massima della giornata + 5.9 — Barometro 758 — Stato del cielo Nebbioso — Vento N. — Pressione Calante.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tenini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. **Cagnin Anselme fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.**

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Parte Civile e difensori

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocati Biagio Albergo dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano, e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis. — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

(UDIENZA DEL 6 FEBBRAIO)

Stamane venne ripreso il processo interrotto sabato scorso.

Testi a difesa

Cominciò l'interrogatorio dei testi a difesa dell'accusato Cagnin.

Tre dei chiamati non sono presenti e si trovano in stazioni molto distanti da Udine.

Il presidente vorrebbe che venisse rinunziato a questi testi anche in considerazione della forte spesa che occorrerebbe per farli venire.

Il difensore avv. M. Bellavitis dice che le loro deposizioni gli sono necessarie.

Non viene però stabilito nulla di deciso, e la cosa per ora rimane così. Viene quindi chiamato il primo teste a difesa.

Morelli Giovanni di Michele di anni 33, conduttore ferroviario.

Avv. A. Bellavitis. — Il Morelli deve avere viaggiato col Di Fiorino quando vennero a mancare gli oggetti d'oro.

Morelli. — Sì, il Di Fiorino era capotreno ed io conduttore. Il teste esclude assolutamente che il Di Fiorino sia entrato nel bagagliaio.

Il teste fece il viaggio col di Fiorino da Treviso a Conegliano. Il furto venne denunciato a Vittorio da un viaggiatore che in una delle sue valigie non trovò parecchi oggetti d'oro.

La relazione dei periti calligrafici

Vengono chiamati i periti calligrafici d'accusa prof. Rossi e ragioniere Pagura.

L'avv. Mossa dichiara che la difesa ha rinunziato al perito prof. Dilda, il quale non può assolutamente occuparsi della perizia causa le sue molte occupazioni.

Si legge la relazione dei due periti d'accusa che conchiude dichiarando che le dieci lettere di porto da essi esaminate vennero scritte dalla stessa mano che scrisse i documenti del Cagnin; la stessa dichiarazione viene fatta per altri documenti del Cagnin, e della Scattolin Albina.

Per il Di Fiorino il confronto delle perizie calligrafiche risultò negativo.

Cagnin interrogato sulla relazione peritale, mantiene la sua affermazione che delle lettere di porto egli nulla sa.

La Scattolin ammette di aver firmato alcune lettere di porto ma nulla sa di tutto il resto.

Monini Ferdinando conduttore ferroviario.

Al teste vengono fatte parecchie interrogazioni dall'avv. Mario Bellavitis, ma egli risponde di non poter dire nulla perchè nulla ricorda.

A proposito di queste domande sorge una breve discussione fra l'imputato Cagnin, l'avv. M. Bellavitis e il cav. Manganiello sopra circostanze già emerse in processo.

Citta Luigi a difesa della Miotti. — d'anni 39, banditore al Monte di Pietà. Vedeva sempre la Miotti alle aste di oggetti preziosi e non preziosi, che faceva vari acquisti specialmente di indumenti e di ritagli di stoffa.

A domanda risponde che il Monte accetta anche scarpe nuove.

Un interrogatorio per rogatoria

Il presidente comunica una dichiarazione medica dalla quale risulta che il teste cav. Achille Nicolini a difesa del Cagnin, non può venire a Udine.

Ad istanza dell'avv. Mario Bellavitis il presidente stabilisce che il teste venga interrogato per rogatoria a Venezia lunedì 10 corrente.

Il cav. Nicolini verrà interrogato sulle seguenti circostanze:

Se è vero che il teste si è recato un giorno in carcere a dichiarare al Cagnin che la Ferrovia dello Stato in seguito ad indagine lo esonerava da qualunque responsabilità per un collo andato smarrito, e se ciò avveniva dopo il rinvio a giudizio del Cagnin.

Altri testi

Fortunati Riccardo vice brigadiere di P. S. diede informazioni al brig. Latini di Venezia sul Di Fiorino. Dice che conduceva vita splendida. faceva spese superiori ai suoi provventi. In casa della Molinis vi era sempre baldoria.

Tutta la via ne mormorava e diceva che quei denari provenivano da furti ferroviari. Quando avvennero gli arresti si disse che ne era tempo.

Zamolo Antonio fu Andrea di Venzone, guardia merci a Udine.

Dà buonissime informazioni del Cagnin.

Messedoglia Riccardo di Padova, ex conduttore, ora pensionato, dimorante a Venezia.

Dà pure buone informazioni del Cagnin.

Peretti Giovanni fu Giuseppe di anni 42, capo conduttore principale a Verona.

Fu a Venezia dal 1908 al maggio 1910. Nulla può dire a carico del Cagnin che si comportava sempre bene.

Ceccato Vittorino capotreno a Udine. Dal Cagnin non può dire che bene, lo trovò sempre economo nei 4-5 anni che fu in servizio con lui. Ambidue appartenevano alla Società Veneta prima che le linee della stessa passassero allo Stato.

Bonera Valentino fu Santo, conduttore ferroviario, ora residente a Milano.

Conobbe il Cagnin semplicemente di vista. Gli consegnava i carri piombati in partenza da Verona per Milano. Lo trovò sempre puntuale ed esattissimo in servizio.

Torelli Pietro capoconduttore a Bologna.

Si trovò in servizio col Cagnin e non può dirne che bene. Si trovò insieme anche alla stazione di Monselice, ma nulla può dire a suo carico; ricorda che durante le fermate sempre si fermava in stazione.

Si leggono quindi alcuni documenti e levasi l'udienza alle 16.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco Lire 12.75 a L. 14.— — Granoturco giallo 13.— a 14.75 — Gialloncino 14.75 — Cinquantino 9.— a 11. — Fagiuoli (Quintale) 30.— a 36.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi lire 25.— Castagne 14.50 a 20.— Patate 8.— a 10. — Radicchio (Chil.) 0.30 a 0.45 — Spinacci 0.50 a 0.55.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline L. 1.80 — Tacchini 1.60 — Oche vive 1.60.

Antagra Bisleri

per la Gotta Diatesi urica, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Il consiglio superiore del lavoro

ROMA, 6. — Nella sala del procuratore generale al palazzo di giustizia si è riunito stamane il consiglio superiore del lavoro.

Presiedeva l'on. Pantano. Il direttore generale della statistica e del lavoro prof. Montemartini richiesto il consenso all'on. Ministro comunicava le modifiche accordate al regolamento nel senso di ammettere alla discussione i rappresentanti delle categorie interessate. Comunicava pure che nella commissione per il regime economico e doganale e dei trattati di di commercio viene, secondo le promesse del comitato, inclusa una rappresentanza operaia nelle persone dell'on. Pietro Chiesa e di Ettore Reina. Diede quindi conto delle nomine avvenute e comunicò un voto degli impiegati sul disegno di legge in materia al contratto di impiego e un altro della federazione dei lavoratori in trucciolo e un altro infine di un gruppo di consiglieri per ottenere che nel comitato permanente sieno rappresentati tutti i gruppi, seguendosi speciali modalità nelle norme.

A proposito di quest'ultimo voto il prof. Montemartini a nome del ministro, dichiarò che solo eccezionalmente si ricorse al «referendum» per talune nomine: anche per ottenere ciò che chiedono gli interroganti occorrerebbe modificare la legge, ma circa gli elenchi per la compilazione del corpo elettorale, solo ai corpi tecnici se ne deve lasciare l'indicazione e al governo la responsabilità. Il prof. Montemartini conchiude dicendo che il ministro terrà presenti tutti i voti che il consiglio crederà di formulargli.

Apertasi la discussione in merito Benassi dichiara di prendere atto delle comunicazioni del ministro ed ha chiesto con gli altri firmatari perchè esse siano poste all'ordine del giorno.

Sciopero di giornalai a Genova

GENOVA, 6. — Stamane la cooperativa degli strilloni si è rifiutata di vendere al pubblico i giornali cittadini, come nel pomeriggio di ieri si era rifiutata di vendere il *Corriere della Sera*.

L'Unione editori, come aveva precedentemente stabilito, organizzò subito la vendita di tutti i giornali cittadini con una diecina di vetture sulle quali si leggeva: *Vendita di tutti i giornali cittadini*. Alcuni strilloni che oltreggiarono i tipografi e i redattori che vendevano i giornali in vettura vennero arrestati ma poi vennero rilasciati.

I giornali di altre città non vennero boicottati.

Sepolto da una frana

ROMA, 6. — Si ha da Marino che il minatore Artenio Nori, di anni 40, mentre era intento a praticare una mina fu sepolto da un blocco di settanta tonnellate. Per estrarre il cadavere del disgraziato si dovette fare una galleria.

CRONACA CITTADINA

Innocenzo Cappa al Teatro Sociale

Questa sera dunque alle ore 21 Innocenzo Cappa parlerà sul *Sentimento della Patria*.

Lo scopo della conferenza, che è a beneficio del Comitato udinese della Dante Alighieri e il nome dell'illustre conferenziere, da sicura promessa che un pubblico numeroso assisterà alla interessantissima conferenza.

I soldati friulani in Libia

In una lettera mandata alla famiglia, il sergente dell'ottavo Alpini, conte Cesco di Prampero, che trovasi a Derna, racconta che, in una perlustrazione fatta fuori della città con un drappello di soldati, incontrò una banda di beduini con la quale vi fu uno scambio di fucilate. Il nostro drappello mise in fuga gli assalitori.

Durante la scaramuccia Cesco di Prampero fu ferito da un proiettile al palmo della mano sinistra. Egli continuò, malgrado la ferita, a compiere valorosamente il suo dovere.

La ferita non è grave, ma richiederà qualche giorno di cura. Mentre mandiamo un cordiale saluto al valoroso giovane, facciamo sinceri voti per la sua pronta guarigione.

Cospicua elargizione alla Casa di Ricovero

I signori Schiavi avvocato Gino — De Brandis co. Enrico — Gropplero co. Ulderico — Perusini dottor Giacomo — Florio conte Filippo — Chiussi avvocato Ascardo — de Pilosio nob. dottor Antonio — Della Porta conte Giovanni — Margreth dottor Giacomo — Celotti dottor Giuseppe di Fabio — Orter Francesco junior — Pecile cav. Attilio — Borghese dottor Riccardo — dottor Mazzoleni — Taddio geometra Luigi — Biasutti ingegnere Giulio — Florio co. Daniele — Fabris dottor Luigi — de Concina marchese Corrado — De Gleria Lucio — Zanuttini avvocato Secondo — Beretta conte Antonio — Mannati cap. Carlo — Cracco Cesare — Chiussi Antonio — Tamburlini Antonio — del Torso nob. Carlo — Del Fabbro capitano Zeffiro — Clonfero dottor Erminio — Rubbazzer avvocato Otello — Degani Luigi — di Colloredo conte Cesare — del Torso nob. dottor Enrico — Fabris ing. Pietro e sorella signorina Maria — Beltrandi capitano Giuseppe — Asquini co. Fabio — Canciani avvocato Luigi — Perusini dottor Costantino — Minisini cav. Francesco — Marchi, de Rossi Camolli cap. Riccardo.

In sostituzione di corone in morte della signora Maria Cernazai vedova Braida hanno offerto lire 210, alla Casa di Ricovero e cioè lire cinque per cadauno.

Consiglio Comunale

Oggi alle 1 4ha luogo una seduta straordinaria del consiglio per discutere l'ordine del giorno che venne già reso pubblico.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Del Mestre Luigi commerciante in coloniali di Udine.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Conti di Udine.

Il giorno 20 febbraio prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Il giorno 27 febbraio termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito.

Curatore definitivo

Il giorno 13 marzo chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Nella procedura del fallimento di Edner Giovanni di Udine è stato nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avvocato Emilio Driussi di Udine.

BENEFICENZA

I signori Carlo Fabio ed Anna Braida nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata mamma elargirono alla Società Veterani e Reduci la generosa somma di lire 100.

I signori Fabio e Maria Celotti versarono alla Congregazione di Carità lire 20 in sostituzione di corona per la compianta signora Maria Cernazai vedova Braida.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'infanzia:

In morte di Comessatti Cadore Erminia: dottor Emilio Comessatti di Gemona lire 20.

In morte di Merlino Valentino: Contardo Giovanni e Amelia lire una.

In morte di Stringari Colussi Elena: Cudugnello ing. Enrico lire 2.

A favore della Colonia Alpina:

In morte di Novelli Gino di Pontebba: Maria Pianina vedova Iacuzzi lire 1 — Coniugi Pio Valente e Italia Iacuzzi 1 — Coniugi Antonietta Migotti e Asco Iacuzzi 1 — Maria Migotti 0.50.

Onoranze funebri a favore della erigenda Colonia Marina di Lignano:

In morte di Cernazai Maria Braida Trani Umberto lire 10.

A favore della Società protettrice dell'infanzia:

In morte di Maria Cernazai Braida Marchese Massimo ed Elsa Mangilli lire 20 — Avvocato Luigi Carlo Schiavi e famiglia Lire 25 — Treleani Pio Lire 5 — Co. Lucia e Franco Caratti 25 — Giulia de Poli 2.

In morte di Chiurlo Alessandro: Treleani Pio L. 5.

In morte di Comessatti Cadore Erminia: Antonio Fabrizio 1.

In morte di Sartoretti Freschi: Urbino Digano — Enrico Burra — Gina Comino lire 5.

Echi dei solenni funerali di Maria Braida-Cernazai

Seguivano il feretro anche le signore marchesa Elsa Mangilli, Lena Barnaba, Angela Del Torso Marcotti, Maria Marchini.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

(Impresa Ruggero Bernardino e C.)

SPETTACOLI DI PRIMISSIMO ORDINE.

Grandioso programma per oggi e domani.

LA PANTERA NERA colossale capolavoro cinematografico. — Dramma emozionante in TR EPARTI. — Enorme successo.

POLIDOR PROTETTORE DELLE DONNE. — Comicissima.

Il teatro si apre alle ore 5 e mezza nei giorni feriali, alle ore tre precise nei giorni festivi, sarà riscaldato e nelle ore serali il programma sarà accompagnato da SCELTA ORCHESTRA.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Domani e domenica agirà il NOVO CINE con programma straordinario di tutta novità.

Le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Il teatro sarà riscaldato.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio (dazio compreso).

Cereali			al q.le
Frumento	da L.	29.—	a 29.50
Granoturco giallo	»	16.10	» 19.45
» bianco	»	13.75	» 17.45
Cinquantino	»	12.65	» 15.25
Avena	»	26.25	» 27.25
Segala all'ett.	»	17.50	» 18.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	25	» 37.—
Patate	»	8.	» 9.40
Castagne	»	12.—	» 20.—
Marroni	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 47.—
» giapponese	»	38.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 208.—
Formaggio montasio	»	1.0.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	55.—	» 305.—
lodigiano	»	230.—	» 200.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	a 330.—
» comune	»	260.—	» 280.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 178.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 148.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 115.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 148.—
Salumi			al q.le
Lardo	da L.	180.—	a 200.—
Strutto nostrano	»	180.—	» 200.—
Foraggi			al q.le
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.80	a 8.80
» » II »	»	4.80	» 6.80
» della bassa I	»	6.05	» 7.10
» » II	»	5.—	» 6.05
Erba spagna	»	8.—	» 9.—
Paglia da lettiera	»	4.80	» 5.50
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	» 3.—
» (in stanga)	»	2.50	» 2.65

Grani: Martedì 28. Furono misurati ett. 332 di granoturco e 100 di cinquantino.

Giovedì 30. Ett. 531 di granoturco e 120 di cinquantino

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Imponenti dichiarazioni
dell'ambasciatore turco Nabi bey
sulla situazione in Oriente e sulla Cirenaica

ROMA, 6. — *In una intervista con un redattore del* Giornale d'Italia, *l'ambasciatore ottomano Nabi bey fece importanti dichiarazioni per i due paesi sulla situazione futura in Levante e sulla Cirenaica.*

Nabi bey dopo aver accennato alla guerra orientale disse che la Turchia uscita dall'attuale crisi, attenderà allo sviluppo ed all'assetto del territorio asiatico, a proposito del quale si parla di una fantastica spartizione.

Noi contiamo, ha soggiunto il ministro ottomano, sull'aiuto del capitale europeo e sull'appoggio delle potenze che, come l'Italia, hanno interesse di sviluppare la loro attività economica in Oriente ed conservare il territorio asiatico ottomano sul quale non hanno mire.

La politica dell'Italia è stata assolutamente leale. Lo dimostrò l'atteggiamento che l'Italia e i supoi alleati hanno mantenuto nella questione delle isole egee. Le quattro isole all'imbocattura dei Dardanelli fanno parte integrante dello Stretto e le più vicine isole alla costa asiatica fanno parte dell'Anatolia.

L'Italia, disse Nabi bey, ha diritto alla nostra riconoscenza per la condotta a nostro riguardo, che del resto è conforme ai suoi interessi.

Accennando all'Albania, Nabi bey vorrebbe che vi si ponesse alla testa un principe ottomano.

Venne infine a parlare della situazione in Cirenaica. L'ambasciatore ottomano disse che i beduini non vogliono obbedire agli ufficiali ed soldati turchi che tengono come ostaggi. Oggi non rimangono in Cirenaica più d'una ventina di ufficiali turchi che sarebbero pronti — lasciare subito il paese; ma non possano farlo che lentamente e cogliendo il momento opportuno.

Il governo ottomano ha risposto alle sollecitazioni dell'Italia radiando questi venti ufficiali dai quadri del suo esercito.

Le nostre truppe — disse il ministro — possono dunque avanzare, considerando come ribelli quegli ufficialli e quei soldati turchi (qualche centinaio) che non hanno potuto trovare i mezzi per raggiungere la frontiera egiziana. Nabi bey concluse che col tempo, con la pazienza e con una opportuna politica del governo e delle autorità coloniali la situazione in Cirenaica si chiarirà ed i beduini si scioglieranno.

L'agonia di un impero
La massa della popolazione muo e di fame

LONDRA, 6. — Il *Daily Mail* riceve da Costantinopoli 5: La massa del popolo turco è assolutamente apatica e indifferente di fronte alla ripresa della guerra ,occupata come è nella ricerca dei viveri, perchè la miseria che travaglia l'Asia Minore e Costantinopoli è indescrivibile.

La massa della popolazione muore di fame. Migliaia di abitanti della Tracia, costretti dalla guerra a cercarsi una nuova natria sulle coste dell'Asia Minore tornano ora a Stambul perchè nella «terra promessa» non hanno trovato altro che fame. Il popolo si disinteressa degli atti dei vari partiti politici, sapendo bene che, qualunque partito tenga le redini, le sue sorti non cambieranno. Il velo di patriottismo che poteva nascondere i veri motivi del colpo di Stato è stato ora squarciato. Questi motivi sono venuti alla luce. Si ammette ora da ogni parte che i generali turchi commisero un inconcepibile errore rovesciando Kiamil pascià prima che il trattato di pace fosse firmato. Quell'eccellente patriotta che è Mahmud Scefket pascià deve essere scagionato da qualunque complicità con gli assassini di Nazim Pascià. Egli non è che uno strumento nelle mani del comitato e forse gli duole amaramente di avere accettato la carica di granvisir.

La situazione del Governo farebbe ridere se lo spettacolo di questo paese in rovina non suscitasse lo sdegno più amaro contro chi l'ha tratto a questi passi. Certo nessun governo si è mai trovato in più strano imbarazzo, poichè i ministri giovani turchi non possono far altro che adottare la politica di Kiamil pascià e cedere Adrianopoli e in tal caso qualcuno di essi dovrà rendere conto particolare. Così il ministero attuale si trova fra l'incudine e il martello. Esso non può mantenere le promesse fatte e dovrà affrontare più tardi le vendette dei «kiamilisti» e dei «nazimisti». La Turchia precipita rapidamente verso la rovina e la bancarotta. Molti servizi hanno dovuto essere sospesi. Ora la Turchia non va più in cerca di milioni ma si contenta di poche centinaia di migliaia di lire. Quello che è certo è che la Turchia non otterrà un soldo dall'Europa finchè non abbia firmata la pace.

Ora si parla di ricorrere ad un prestito patriottico interno. Saranno emessi degli speciali titoli del Tesoro a interesse in tutti i paesi maomettani per somme varie da un minimo di venticinque franchi in su. Si spera così che i fedeli li compreranno e poi ditruggeranno il «coupon», rinunciando così al rimborso e all'interesse, perchè il Corano vieta ad ogni maomettano di trarre profitto dal denaro prestato.

La Porta fa l'emissione
di buoni del tesoro

COSTANTINOPOLI, 6. — Domani avrà luogo una prima emissione di buoni del tesoro per l'ammontare di 5 milioni di lire turche. Il relativo iradè è stato già pubblicato.

Lo stato più sfortunato
in conseguenza della guerra

VIENNA, 6. — La *Zeit* dice che fra tutti gli Stati d'Europa il più sfortunato è l'Austria, alla quale toccano oltre il danno anche le beffe. Dopo la Turchia, l'Austria è quella che perde più in conseguenza della guerra balcanica, inquantochè essa ha dovuto rinunziare alle sue speranze d'essere la principale ereditiera dopo lo sfacelo della Turchia. La Russia, l'altra ereditiera presuntiva della Turchia europea, invece vede intatto il suo patrimonio, Costantinopoli. I bulgari non osano prenderla, e, anche se la prendessero, non oserebbero tenerla. Invece Salonicco, su cui aspirava l'Austria, è ora contesa fra greci, bulgari e serbi. Si dovrebbe però supporre, — continua il giornale — che uno Stato che ha finito col rinunziare a tutte le sue aspirazioni avesse almeno il vantaggio di godere un po' di pace. Invece da mesi l'Austria deve temere una guerra su parecchie fronti e questo pericolo già costa centinaia di milioni allo Stato e un numero infinito di centinaia di milioni al patrimonio nazionale. Altri stati fanno la guerra o arrischiano il pericolo d'una guerra per ottenere nuove terre: così l'Italia nella Tripolitania, la Francia nel Marocco. Che si paghi un grosso scotto quanto si è mangiato bene, va benissimo; ma che si debba continuare a pagare soltanto per stare a guardare coloro che mangiano e lasciarsi sputare in faccia i noccioli di ciliegia, questa è una parte che non può toccare se non a chi ha la sperpetua continua. Infine la *Zeit* dice che la colpa di tutto ciò sta nell'inettitudine della diplomazione austro-ungherese.

Il combattimento fra una torpediniera
e i beduini di Koeffia

ROMA, 6. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Bengasi che ieri mattina la nostra torpediniera 48 T. in perlustrazione verso Koeffia a brevissima distanza da Bengasi, fermatasi per un momento dinanzi al lago di Zijana è stata fatta segno ad un nutrito fuoco di fucileria da parte dei nemici che si nascondevano sotto le dune. Il maresciallo timoniere di Paola comandante del piccolo naviglio da guerra, ordinò allora il fuoco e infatti furono sparati un centinaio di colpi con le mitragliatrici di bordo e con i fucili. La bandiera della torpediniera venne forata da una colpo di Mauser. Il fuoco durò circa un'ora senza che venisse prodotto alcun danno alla piccola nave. Da parte nostra neanche un ferito, mentre ancora non si conoscono le perdite del nemico.*

La data delle elezioni

ROMA, 6. — Si crede che la notizia lanciata ieri nei corridoi della Camera dall'on. Bellis che le elezioni generali politiche si faranno nei marzo 1914, a legislatura finita, sia una *boutade* del «capo degli ascari».

Si ritiene che la data della *Tribuna* sia la vera: e cioè la fine di ottobre.

La nuova legge sulle farmacie
approvata ieri dalla commissione

ROMA, 6. — Stamane al terzo ufficio di Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'esercizio delle farmacie. Erano presenti tutti i commissari ad eccezione dell'on. Guido Baccelli.

E' intervenuto alla riunione il presidente del consiglio on Giolitti che si è trattenuto in seno alla commissione per circa due ore.

La discussione ha avuto luogo specialmente sugli articoli 2, 8, 13, 25, 26 del disegno di legge ed è stato infin concordato il testo, apportando alcuni emendamneti ai suaccennati articoli. Il nuovo testo del disegno di legge verrà presentato dal relatore on. Venditti oggi alla Camera e sarà discusso subito dopo il disegno di legge sul notariato.

Una targa d'oro de'la Federaz. piemontese
ad un illustre veterano dell'insegnamento

TORINO, 6. — Domenica 9 corrente alle ore 10 nel salone dell'istituto superiore femminile in corso Siccardi n. 25, gentilmente concesso dal Municipio avrà luogo la consegna al grande ufficiale prof. Giuseppe Allievo della targa d'oro che per iniziativa della federazione magistrale piemontese allievi, colleghi, ammiratori, amici gli hanno decretata a riconoscimento dell'opera sapiente ed efficace del maestro che da oltre 60 anni fu lustro e decoro dell'ateneo torinese. Dirà il discorso ufficiale il co. sen. Teofilo Rossi sindaco di Torino e presenterà la targa di segnata dal prof. Rigotti su cui è impressa una bellissima epigrafe dettata dal prof. Enrico Bettazzi dell'istituto tecnico, il cav. prof. Brizio presidente della federazione magistrale piemontese e del comitato esecutivo. Alla solenne cerimonia sono invitate tutte le autorità civili e scolastiche ed è lasciato libero ingresso senz'altro invito, a tutti i sottoscrittori e a tutti i soci dell'unione magistrale.

Una sorella del Papa gravemente ammalata

ROMA, 6. — Il *Popolo Romano* dice che stasera in Vaticano si è diffusa la voce d'un improvviso aggravamento sulle condizioni di salute della signora Rosa Sarto sorella del Papa, che conta 77 anni ed è da parecchio tempo ammalata.

Il comitato nazionale per
la storia del risorgimento

ROMA, 6. — Stamane si è riunito il comitato nazionale per la storia del risorgimento sotto la presidenza del senatore Gaspare Finali. Erano presenti i membri effettivi on. Rava, Pais-Serra, Giovanelli, Nathan e Mazziotti e i comm. Casini, Bonasi, Aelson Gay. Era pure presente il membro effettivo on. Carcano di recente nominato in sostituzione dell'on. Lacava. Assisteva il segretario Zuccoli.

Il presidente ha rivolto parole di rimpianto alla memoria dell'onor. Lacava.

Indi il comitato ha discusso su un ampio ordine del giorno fermando in particolare la propria attenzione sulla destinazione da dare ai locali del monumento di Vittorio Emanuele Secondo, messi a disposizione del comitato per collocare gli istituti indicati nei decreti Giolitti e Sonnino che istituirono il comitato nazionale. In analogia alle deliberazioni prese il comitato ha nominato una commissione esecutiva composta dal comm. Casini, dal prof. Bonassi e dal comm. Vittorio Fiorini la quale fra breve inizierà i suoi lavori, predisponendo quanto è opportuno per l'attuazione dei deliberati del comitato. Il comitato ha infine proceduto alla richiesta di importanti documenti e cimelii e alla nomina del prof. Arrigo Solmi, come membro corrispondente per Pávia e del dottor Luigi Spada a membro corrispondente per Roma.

La succursale d'una società austriaca
piantata in Italia per concorrere a un premio

VIENNA, 6. — Siccome il governo italiano ha fondato un premio da conferirsi per la costruzione del migliore aereoplano, fissando come condizione che la costruzione avvenga in una fabbrica posta in territorio italiano la casa Motorluftschiffahrt Gesellschaft (società per l'aviazione a motore) di Wiener Neustadt ha deciso per poter concorrere, di stabilire una filiale in Italia.

Il prestito delle sei potenze alla Cina

PECHINO, 6. — Il ministro delle finanze ha diretto ai banchieri del gruppo delle sei potenze una lettera nella quale fa notare che a causa della situazione delle finanze cinesi e dei presenti bisogni del paese ha iniziato trattative per concludere un prestito. Eravamo d'accordo, egli dice; ma al momento della firma del contratto ho il dolore di apprendere questa mattina che nuove difficoltà sono sorte e che voi non potete mantenere la vostra promessa. Il ministro osservò che libero di trattare altrove, potrebbe ipotecare parte dell'introito delle gabelle per servire di garanzia ad un prestito concluso con altre parti.

L'accordo precedente con le sei potenze prevedeva l'interesse del 7 per cento sugli anticipi.

Si crede nei circoli più autorevoli essere poco probabile che la Cina eserciti un diritto di riscatto e di conservazione dopo 15 anni e risulta che i banchieri ritengono che tali condizioni offrono vantaggi eccezionali.

Le menzogne del signor Pierre Loti

SALONICCO, 6. — Il principe Nicola, governatore militare della città, avendo preso cognizione del libro di Pierre Loti intitolato «Turchia agonizzante», in cui l'autore dice che gli ufficiali dell' incrociatore francese Bruix avevano veduto i soldati bulgari e greci bucare gli occhi degli ufficiali turchi fatti prigionieri, ha inviato al suo capo di stato maggiore a bordo dell'incrociatore *Bruix* per sottoporre al comandante dello stesso l'affermazione di Pierre Loti.

Il comandante della nave francese ha mandato una lettera al governatore militare di Salonicco, in cui dice d'aver riunito tutti gli ufficiali dello stato maggiore della nave e di aver letto loro il brano del libro di Pierre Loti.

La lettera soggiunge che tutti unanimi gli ufficiali dichiararono che le affermazioni loro attribuite sono completamente infondate e che nulla dalle loro parole e dalle loro lettere può avere autorizzato l'autore a dirli testimoni di fatti, cui non ebbero mai occasione di assistere.

La minaccia d'uno sciopero generale
dei capitani delle compagnie francesi

PARIGI, 6. — Il *Journal* riceve da Marsiglia: Il conflitto degli ufficiali della compagnia Favre non è ancora risolto. Il presidente del sindacato dei capitani di lungo corso ha dichiarato che se entro tre giorni non si verrà ad un accordo il sindacato proclamerà lo sciopero generale negli stati maggiori.

In questo caso il movimento minaccierebbe di estendersi agli altri impieghi della navigazione.

Incidente ad una controtorpediniera francese

CALAIS, 6. — La controtorpediniera *Escoupette*, rientrando nel porto, dopo avere fatto esercitazioni al largo, causa una falsa manovra, urtò contro la scala del molo. Le sue avarie sono abbastanza gravi.

Il vapore naufragato
presso Marsiglia è italiano

MARSIGLIA, 6. — Il vapore italiano *Sirtico* del porto di Genova si arenò stanotte a due miglia al sud del faro Faraman. In seguito alla critica situazione della nave l'equipaggio dovette abbandonarla. Parte fu raccolto da una imbarcazione di salvataggio; un'altra parte da una lancia del vapore che si trovava stamane nei paraggi del naufragio. Essendo il mare burrascoso ogni tentativo di salvataggio del vapore fu finora impossibile.

Venizeloz partito per Salonicco

SOFIA, 6. — Il presidente del consiglio greco Venizelos giunse con treno speciale da Belgrado. Ebbe stamane un colloquio durato un'ora col presidente del consiglio dei ministri Ghesiof. Il Re riceverà Venizelos alle quattro del pomeriggio.

Alla colazione data in onore di Venizelos assistevano i ministri bulgari, i ministri e segretari delle legazioni della Grecia e della Serbia. Venizelos stassera partì per Salonicco.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cmbio per domani è 101.74.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Carlo-Fabio ed Anna Braida con animo commosso, ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero a lenire il loro strazio per la perdita dell'amatissima Mamma.

Udine, 5 Febbraio 1913.

La scienza della salute.

Quando un bambino giuoca, una donna pensa e un uomo lavora, ciascuno di essi consuma energia vitale. Ogni moto, come ogni pensiero, esige un consumo di forza che deve essere rimpiazzato dall'alimentazione. Se per mancata assimilazione degli alimenti il rimpiazzo non avviene, si produce uno stato di decadenza, quindi appena si notano sintomi d'indebolimento fisico o morale, bisogna ricorrere alla Emulsione SCOTT, al coefficiente classico dell'alimentazione, col quale si riordinano le funzioni vitali, si migliora la composizione del sangue, si

attiva l'appetito

la digestione e l'assimilazione degli alimenti.

La Emulsione SCOTT, oltre che intesa alla ricostituzione organica, ha indicazioni specifiche nella cura delle malattie esaurienti, linfatismo,

scrofola, rachitismo

e simili.

Ma soltanto il prodotto genuino, cioè la Emulsione SCOTT, risponde ai requisiti di attività curativa e garantita purezza dei componenti. La

EMULSIONE SCOTT

è nota alle Facoltà Mediche di ogni paese e favorevolmente considerata.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zappareli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, Via Aquileia n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

CASA DI CURA SPECIALE
CONSULTAZIONI - GABINETTO
di FOTOELETTROTERAPIA
per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della Pelle
con annesso
Istituto Fisicoterapico
per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
D.r Prof. P. Ballico Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia nella R. Univ. di Bologna
VENEZIA
S. Maurizio Pal. Zaguri N. 2631-2632 - Tel. 780
UDINE
Consultazioni tutti i sabati dalle ore 8 alle 11
Via Calzolai N. 9 (Vicino al Duomo)

Casa di Cura
del dottor
Antonio Cavarzerani
Chirurgia — Ostetricia
Malattie delle Donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Udine - Via Prefettura 10 - Udine
Telefono N. 309

I veri *dentifrici Betel* di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

Ing. CARLO FACHINI
Sez.ne MACCHINE AGRICOLE
dirigente GIUSTO FERRARI
Telefono 450 — UDINE — Via Cavallotti (ex Gorghi) 44

ARATRI - ERPICI - SGRANATOI - FRANGIGRANI
TRINCIAFORAGGI - POMPE - VENTILATORI
Assortimento di tutte le macchine agricole a mano ed a motore per ogni Azienda.

F.lli BISSATTINI e Comp.i
Impianti Termosifoni
Cucine con termosifone

Caldaia IDEAL con fiamma invertita
Grande economia di combustibile
Massima garanzia di lavoro
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Preventivi, disegni e sopraluoghi gratis
Tel. 2-57 - Udine - Via Aquileia 45-47

PREMIATA FARMACIA
A. TONINI - CIVIDALE
diretta dal Dott. A. Della Savia - Chimico - Farmacista
Laboratorio di preparazioni Chimico - Farmaceutiche
PRODOTTI BREVETTATI - SPECIALITA ORIGINALI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO INCONGELABILE

FERRO CHINA RABARBARO TONINI. Il migliore dei ricostituenti, consigliato da valenti medici.
ELISIR CHINA TONINI di gusto squisito, utilissimo nelle convalescenze.
Sciroppo lattofosfato calce e ferro - Sciroppo china e ferro - Sciroppo protojoduro ferro - Sciroppo catrame alla codeina - Balsamo Opodeldoc - Pillole ricostituenti - Pillole antibronchiali, preparati con speciali ed accurati procedimenti, di efficacia terapeutica garantita.
Polveri rinfrescanti - Cachets digestivi - Elisir dentifricio
Polvere e pasta dentifricia - Profumerie - Saponi igienici
LOZIONE CHININA ottimo specifico contro la caduta dei capelli - CALLIFUGO - ANTIGELONICO speciali, di pronta efficacia.
SPECIALITA' PER VETERINARIA
Fluido ristoratore delle forze dei cavalli - Pomata per far crescere il pelo
Vescicatorio liquido - Candelette vaginali
PREPARAZIONI STERILIZZATE AD USO IPODERMICO

Campionario di articoli brevettati

DELLA
ANTICA DITTA GODIN
CUCINE ECONOMICHE tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
Utensili da cucina in getto smaltato
Liscivaie portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi. Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Orinatoi di tutte le forme, Articoli per scuderia, Lettere e cifre per insegne. Vasi per giardini ecc.
F. Brandolini, Via Teatri, N. 1. UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Voi facilitate oltremodo il nostro compito...

Sebbene le poche parole che precedono fossero state scambiate sottovoce fra i due interlocutori, erano giunte ciononostante, alcune in gran parte, alle orecchie di Valentina.

Non disse nulla e si studiò di dominare la sua emozione vivissima, perchè quella buona fanciulla si interessava molto di Celestino di Valandelle, sopratutto a motivo di Maddalena.

La produzione proseguiva per la sua strada senza che alcun incidente nuovo, che meriti di esser messo sott'occhio ai nostri lettori, si producesse nella sala.

Nell'intervallo che precedeva l'ultimo atto, di Lucenay domandò:

— Dopo lo spettacolo andiamo a cena con questi signori, non è vero, Gabri?

— Certamente... — rispose l'ex Insalata — dopo gli uggiosi incontri che abbiamo fatti qui, sarà bene rallegrarsi un po'.... — Tintin, verrete con noi...

— Volentierissimo... — rispose Valentina, bramosa di sapere quello che avrebbero detto della signora dagli smeraldi e di Celestino.

— Dove ceneremo? — riprese a dire Gabriella.

— All'Americano... E' a due passi...

La rappresentazione finì verso mezzanotte e mezzo.

Alla una i nostri cinque personaggi sedevano a tavola in uno dei salottini del Caffè Americano.

Contro la sua aspettativa, Valentina non iscoprì nulla dell'accaduto fra Giulio di Lucenay e il marchese di Valandelle.

Non parlarono nè della provocazione che era avvenuta, nei del duello che doveva risultarne, e alle tre della mattina si lasciarono.

Tornato a casa dopo il suo pranzo con Giovanni Dufour, Giuliano Claude dormì di un placido sonno che da gran tempo gli era sconosciuto.

L'immensa gioia provata da lui nel ritrovare la traccia di Enrichetta, scacciava per allora dalla sua mente le preoccupazioni che lo bersagliavano.

Quando si destò era giorno fatto.

Il suo primo pensiero, nello scendere giù dal letto, fu per il *sor intendente*.

Costui si era, senza dubbio, accorto o per lo meno non avrebbe tardato ad accorgersi del cambio dei soprabiti avvenuto la sera precedente.

Giuliano non voleva lasciare al sospetto il tempo di nascere e svilupparsi nell'animo di Papavero, laonde, appena fu vestito, s'incamminò verso la via Circo.

Sul canto di quella via e di quella del Sobborgo Sant'Onorato, era di stazione un fattorino.

Giuliano lo incaricò di recarsi al palazzo per restituire a Giovanni Dufour il suo soprabito e richiedergli in cambio il suo.

Il fattorino andò a suonare alla porta del palazzo e domandò di Giovanni Dufour.

Il cameriere intendente del conte di Lucenay, era stato anche meno mattiniero di Giuliano.

Finiva a mala pena di vestirsi, quando si fecero ad avvertirlo che un fattorino desiderava di parlargli.

Giovanni Dufour scese tosto.

— In che posso servirvi, brav'uomo? — chiese al sopraggiunto.

—Signore, vi porto un abito.

— Dovete sbagliare... — Non ho ordinato nulla al mio sarto.

— Non è un sarto che mi vi manda, o signore,, e non si tratta di un paltò nuovo. — Questo è vostro, a quanto pare, e voi ne avete un altro da darmi in cambio....

Papavero prese il soprabito, lo esaminò e desclamò:

— Cospetto è proprio vero!

E dopo d'essersi assicurato vivamente che il suo taccuino si trovava sempre nella tasca laterale, soggiunse:

— Ora vi darò quello della persona che vi manda.

E risalì per prender l'abito dell'artista, ma prima di ridiscendere aprì il taccuino e verificò il suo contenuto.

Tutto quello che vi si trovava il dì primo, vi si trovava anche adesso, compresa la ricevuta delle Messaggerie della ferrovia.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.70, Londra [sterline] 25.65, Germania [marchi] 125.21, Austria [corone] 106.12 Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 9 — Nuova York [dollari] 5 23. Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.8[illegible], fine febbraio idem 98 90 idem 3.1[2 0[0 98.30.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 363 50 Credito Ital. 574 —, Ferrovie Medit 878.— Naviga Gen. It 362.—, Società Veneta 101.75

Azioni: Londra 16 24. Svizzera 101.20

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.75 id. id. fine febbraio 98.82 Italiana, 3 1[0[0 98.82.

Azioni: Banca d'Italia 1476.— nca Commer. Ital. 877.75 Credito Ital. 575 — Ferrovie Merid. 573 75. id. Medit. 362 50, Nav. Gen Ital. 407.50, Raff. Ligure Lombarda 360.50. Acciaierie Terni, 1 25 Eridania 745 —. Ansaldo Armstrong e C. 646.50

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0[0 89.02, Italiana 3.1[2 0[0 97.12, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 267.50, Cambio su Italia 98 1[4 Rendita Turca 86.42 Rend. Russa 4891 57 75 id. 1906 101 10, id. 1900 88.60. Portoghese 64.04. Banca Commerciale 465

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.10, D. 17.16, O. 18.5[illegible].

Cormons: O. 5.4[illegible], O. 8.4, O. 12.50 M. 15.46, D. 17.[illegible], D. 18.[illegible], O. [illegible]

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.[illegible] 10.10, D. 11.[illegible], A. 13.40, 17.[illegible], D. [illegible]

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19 [illegible]

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40. M. 17.[illegible]. M. 20.—

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.4[illegible], D. 11, O. 12.[illegible], O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.[illegible], D. 11.7, O. 12.50, O. 15.46, O. 19.41. O. 23.[illegible]

Venezia: A. 3.[illegible], D. 7.50, A. 9.[illegible] A. 12.10, A. 15.[illegible], D. 17.7. D. 18.[illegible]. M. 19.[illegible], A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.[illegible], A. 9.3[illegible], M. 13.34, M. 17.10. A. 21.[illegible]

Cividale: A. M. 7.40. 9.37, M. 13.30. M. 16.27. M. 19.30. M. 21.3[illegible]

Trieste-S. Giorgio: M. 7.[illegible], A. 9.38, M. 13.34, M. 17.10. A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.1[illegible].-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.3[illegible]-1[illegible]-15.12-19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria esclusiva** per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S[M | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatello (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente.**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie